

70 anni di FALSA PACE stanno per finire!

di James Harnisch

La Madonna ci ha offerto la VERA pace e la VERA prosperità

La Madonna di Fatima è apparsa al mondo nel 1917, al culmine della prima guerra mondiale, e ci ha offerto la via per raggiungere la pace, la *vera* pace nel mondo, ovvero la pace del regno di Gesù Cristo, donata all'umanità grazie all'intercessione e al miracoloso intervento del Cuore Immacolato di Maria.

“Tornerò a chiedere la conversione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati del mese. ... Se si darà ascolto alle mie richieste allora la Russia si convertirà e vi sarà la pace.”

Abbiamo scelto una FALSA pace ed un miraggio di prosperità

La chiesa e il mondo in generale hanno sostanzialmente voltato le spalle al Messaggio della Madonna. Noi (in quanto collettivo, non necessariamente in quanto individui) abbiamo detto "No!" al regno e ai comandamenti di Gesù Cristo, "No!" alla pace di Cristo e "No!" alle richieste della Madonna di Fatima. Abbiamo scelto al suo posto una *Pax Americana*, basata sulla potenza e sulla posizione privilegiata a livello geopolitico ottenuta dagli Stati Uniti al termine della seconda guerra mondiale.

Alla fine del secondo conflitto mondiale il mondo in realtà non ottenne una vera pace, ma più che altro un lungo cessate il fuoco basato unicamente sullo squilibrio tra le forze in gioco a livello globale. Nel 1945, infatti, gli Stati Uniti erano l'unica nazione al mondo a possedere la bomba atomica e dopo i terrificanti bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki, essi si assicurarono un dominio prolungato sul mondo, grazie anche al fatto che il dollaro statunitense divenne la valuta di tutti gli scambi economici internazionali.

Il sistema finanziario internazionale prima della seconda guerra mondiale

Nel corso dei 150 anni precedenti alla seconda guerra mondiale, il commercio internazionale veniva condotto secondo il sistema aureo: le transazioni tra i governi e le banche di tutto il mondo venivano infatti gestite per la maggior parte in oro. Le più importanti valute del mondo erano sostenute da una certa quantità in oro, a tassi di cambio fissi, così come fisso era anche il loro controvalore rispetto alle altre valute internazionali.

Nel sistema aureo, un paese con un deficit commerciale (cioè un paese che importa da altri paesi più di quanto vi esporti) avrebbe ridotto sia le sue riserve aurifere sia *la sua offerta di moneta*. Avendo sempre meno soldi, la popolazione di questo paese sarebbe stata obbligata a vivere in condizioni meno agiate, oppure ad aumentare la propria produttività. Al contrario, un paese con un surplus commerciale avrebbe visto aumentare la propria ricchezza (cioè sia le

riserve aurifere sia l'offerta di moneta), e la sua popolazione avrebbe sperimentato una vera prosperità, poiché la quantità di beni e servizi reali di quell'economia sarebbe salita proporzionalmente all'aumento dell'offerta di moneta.

Le transazioni finanziarie internazionali tra il 1945 e il 1971

Nel 1945, gli accordi di Bretton Woods, nel New Hampshire, ai quali parteciparono 730 delegati provenienti da 44 nazioni di tutto il mondo, stabilirono le nuove regole per le relazioni commerciali e finanziarie tra i principali paesi del mondo, oltre a portare alla creazione del Fondo Monetario Internazionale (IMF) e di quella che in seguito sarebbe stata chiamata la Banca Mondiale. Questo nuovo sistema e le sue principali istituzioni non vennero collegate direttamente al valore dell'oro, bensì ad un sistema dollaro-centrico.

Durante quella conferenza, John Maynard Keynes (padre dell'economia Keynesiana) aveva proposto la creazione di una nuova moneta mondiale che potesse essere usata come base per le transazioni internazionali, il *Bancor*. Tuttavia, dopo le proteste degli Stati Uniti e su proposta di Harry Dexter White (alto funzionario del dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, accusato successivamente d'essere un agente al servizio dei sovietici, e all'epoca della conferenza di Bretton Woods il massimo esponente della delegazione americana),¹ il dollaro americano divenne la valuta di riserva mondiale.

Tutti i paesi coinvolti nella seconda guerra mondiale si trovavano in una situazione debitoria pesantissima, e molti avevano trasferito grandi quantitativi di oro negli Stati Uniti. Inoltre, il dollaro americano era l'unica valuta ancora convertibile in oro. Pertanto, sulla base della loro schiacciante supremazia militare, finanziaria ed economica, gli Stati Uniti imposero il loro dollaro come valuta di riserva per tutta l'economia mondiale; sin da allora, la maggior parte delle transazioni economiche internazionali è avvenuta in dollari americani.

Sin dal 1945, quindi, il dollaro ha ricoperto il ruolo che nel precedente sistema finanziario era svolto dall'oro. Le nazioni coinvolte dagli accordi di Bretton Woods dovettero accettare di mantenere un cambio stabile col dollaro. In particolare, se il cambio saliva o scendeva di un punto percentuale rispetto agli accordi, le banche centrali di quelle nazioni erano obbligate a comprare o vendere dollari americani ogni volta che si rendeva necessaria tale operazione, al fine di riallineare il loro tasso di cambio con quello prefissato dagli accordi.

Questo sistema portò ad un'artificiosa domanda di dollari, in quanto tutte le principali nazioni erano costrette ad acquistarne in grande quantità. Se un paese voleva acquistare del petrolio, dell'oro, o qualsiasi altro bene, la prima cosa che doveva fare era comprare dollari americani per poter condurre operazioni sui mercati internazionali, dove praticamente ogni singolo bene veniva comprato e venduto usando tale valuta.



Padre Gruner è pronto a cogliere tutte le opportunità possibili per promuovere la consacrazione della Russia. In questa foto, scattata a Roma il 22 febbraio 2014 in occasione del concistoro per l'ordinazione dei nuovi cardinali, Padre Gruner e Leonard Cecere consegnano a Sua Eminenza, il cardinale Lacroix del Quebec, la supplica al Santo padre per la consacrazione della Russia.

Sin dal 1971 gli Stati Uniti possono emettere tutta la moneta che vogliono per ripianare il proprio debito pubblico

Questo implica che gli Stati Uniti sono l'unica nazione al mondo a non doversi preoccupare delle conseguenze di un elevato deficit commerciale. Vendendo i dollari in quantità così elevate in tutto il mondo, gli Stati Uniti sono in grado di posporre e persino "esportare" l'impatto economico dei propri squilibri commerciali.

Tutto questo, aggiunto alla decisione del presidente Nixon, nel 1971, di sospendere la convertibilità del dollaro in oro, ha incrementato a dismisura le potenzialità di abusi dovuti allo status privilegiato del dollaro americano. Nel 1971, il dollaro divenne una moneta "potenziale", nel senso che non era più basata su una vera ricchezza ma soltanto su un mero atto di fede... a tutt'oggi, chiunque possieda fisicamente dei dollari americani o abbia un conto corrente in quella valuta, ha soltanto la parola del governo degli Stati Uniti sul fatto che quei soldi valgano qualcosa in più rispetto alla carta sulla quale sono stati stampati.

Tuttavia, se gli Stati Uniti sono stati in grado di mantenere un alto stile di vita negli ultimi cinquant'anni, lo devono principalmente alle relazioni e agli scambi commerciali con un partner strategico come l'Arabia Saudita, e non certo a una moneta come il dollaro, che ha ormai perso qualsiasi valore reale e sta trascinando l'intera economia degli Stati Uniti verso un crollo dalle proporzioni catastrofiche (pensate che a causa della politica monetaria della Federal Reserve degli ultimi anni, ***che ha portato all'introduzione sul mercato di miliardi e miliardi di dollari, un dollaro di oggi, se paragonato ad uno stampato nel 1970, vale solamente 10 centesimi!***).

Come ci sono riusciti?

Grazie a Henry Kissinger, sin dagli inizi degli anni 70 gli Stati Uniti hanno potuto stringere lucrosi accordi con l'Arabia Saudita e altre nazioni dell'Opec, l'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio. Questo ha permesso agli Stati Uniti di mantenere la propria supremazia mondiale negli ultimi 45 anni, malgrado una politica monetaria dissennata e irresponsabile.

In cambio della propria sicurezza nazionale, infatti, l'Arabia Saudita ha concesso agli Stati Uniti che il dollaro americano diventasse l'unica valuta possibile per l'acquisto del loro petrolio, assicurando così una costante richiesta di valuta e titoli in dollari, come i buoni del Tesoro statunitensi.

Fin tanto che tutti gli altri paesi del mondo sono costretti a mantenere grandi riserve di dollari per condurre i propri affari internazionali, gli Stati Uniti troveranno sempre degli acquirenti per i propri buoni del tesoro, praticamente a prescindere dalle reali condizioni del proprio sistema finanziario e dalla sostenibilità economica della propria valuta.

Una supremazia militare incontestata

Ovviamente, una posizione così privilegiata è stata possibile sin dall'inizio grazie alla supremazia militare degli Stati Uniti. Tuttavia, la schiacciante potenza militare che gli Stati Uniti possedevano nel 1945 è ormai una cosa del passato, anche se molti ancora sembrano non essersene resi conto. Diversi analisti concordano sul fatto che nel momento in cui gli Stati Uniti risulteranno vulnerabili ad un attacco militare, da parte di un'altra grande superpotenza o alleanza mondiale, quel giorno il dollaro americano perderà almeno il 25% del proprio valore, dal giorno alla notte.

Che cos'è cambiato nel 2014?

La USS Donald Cook è un cacciatorpediniere lanciamissili americano, dotato del sistema di combattimento Aegis. È stato inviato nel Mar Nero nell'aprile 2014, nell'ambito del conflitto ucraino, come segnale di forza da parte degli Stati Uniti e per rassicurare i propri alleati della Nato. Tuttavia, il 12 aprile, due giorni dopo essere arrivata nella zona, un jet militare russo ha sorvolato liberamente la USS Donald Cook per un'ora e mezza, compiendo una dozzina di passaggi ravvicinati.²

L'agenzia di stampa *Radio Russian* ha affermato che quell'aereo aveva disturbato elettronicamente il sistema di difesa Aegis, lasciando la Donald Cook completamente inerme in caso di attacco. Se fosse vero, allora in caso di combattimento quel cacciatorpediniere americano, uno dei simboli della superiorità navale degli Stati Uniti, a quest'ora sarebbe solamente un relitto in fondo al Mar Nero. E il dollaro americano, che è alla base del dominio politico e finanziario degli Stati Uniti in tutto il mondo, avrebbe anch'esso seguito il destino di quella nave.

Un altro, clamoroso autogol inflitto al prestigio dell'esercito degli Stati Uniti è già di dominio pubblico. La rivista d'aeronautica *Aviation Week*, ha recentemente pubblicato la notizia secondo la quale il nuovo aereo stealth, l'F-35 Joint Strike Fighter, su cui gli Stati Uniti hanno

speso *centinaia di miliardi di dollari*, non sarebbe in grado di sfuggire ai radar russi e cinesi. Inoltre, anche senza avere a disposizione radar sofisticati, gli F-35 possono essere tracciati grazie ai satelliti, a causa della turbolenza da essi creati, e possono quindi essere abbattuti da missili a guida satellitare. Per questi motivi, l'F-35 è stato definito il più grande spreco di soldi nella storia della difesa degli Stati Uniti d'America.

Il prestigio degli Stati Uniti comincia a venire meno

Quanto ha inciso, nel successo degli Stati Uniti degli ultimi cinquant'anni, il prestigio della loro economia? Quando il dollaro venne dichiarato valuta di riserva mondiale, nel 1945, l'economia degli Stati Uniti aveva un prestigio superiore a quello di qualsiasi altra nazione al mondo. L'America deteneva il 65% di tutte le riserve aurifere mondiali e produceva oltre la metà di tutte le merci prodotte nel mondo. Oggi, invece, sappiamo che l'economia americana è in ginocchio, con tassi d'inflazione, disoccupazione e crescita interna disastrosi, che a malapena vengono camuffati dalle statistiche manipolate dal governo.

80 tonnellate d'oro - SPARITE!

È di dominio pubblico, ormai, il fatto che nel gennaio 2014 gli Stati Uniti abbiano esportato un'enorme quantitativo d'oro (ben 80 tonnellate!).³ Inoltre, si è scoperto di recente che diversi lingotti d'oro americani, risalenti agli anni '60, sono entrati in circolazione nei mercati internazionali. Si tratta di un segnale chiarissimo per chi è in grado di comprenderlo (cioè Cina e Russia, le quali hanno continuato ad accumulare enormi quantitativi d'oro negli ultimi decenni, a tassi e a volumi molto più alti che in precedenza): l'economia degli Stati Uniti è ormai vicina alla bancarotta e quindi sull'orlo dell'abisso.

Cina e Russia sanno bene quanto oro hanno comprato dagli Stati Uniti negli ultimi anni, e sanno con una certa approssimazione quanto oro ci fosse in Occidente prima delle loro ingenti acquisizioni. Non ci vuole un genio per comprendere che Fort Knox, ormai, è un guscio vuoto che ospita più ragnatele che lingotti d'oro!

2008-2014: Un'irresponsabile immissione di denaro

Per molti anni è stato possibile agli Stati Uniti "monetizzare" il proprio debito, cioè stampare semplicemente tutta la moneta che serviva loro per pagare i propri debiti a livello internazionale. Si tratta di un crimine commesso contro il popolo americano e contro quello di ogni singola nazione la cui valuta sia legata al dollaro. Sin dal 1971, e specialmente dal 2008, la Federal Reserve ha moltiplicato incessantemente l'offerta di moneta americana per aumentare il valore delle aziende e i profitti delle banche statunitensi, incurante del fatto che questa politica speculativa indeboliva contemporaneamente i risparmi individuali e quindi l'economia in generale.

In tutti questi anni, la Fed ha semplicemente "esportato" l'inflazione (da essa stessa creata) in tutte le nazioni del mondo che sono legate al fondo monetario internazionale. Ma la realtà non può essere ignorata o nascosta per sempre ed una situazione del genere, che possiamo definire tranquillamente come delirante, non può andare avanti all'infinito. Questo accadrà anche se nessuna delle altre nazioni al mondo dovesse mai mettersi a protestare contro l'abuso del dollaro statunitense in quanto riserva valutaria mondiale (e sappiamo già che diverse nazioni *si stanno*

muovendo seriamente, in tal senso).

Quanto tempo abbiamo, ancora?

Quanto tempo ancora le altre nazioni permetteranno agli Stati Uniti di mantenere un'economia basata sul deficit commerciale, grazie alla possibilità di espandere le proprie riserve valutarie all'infinito, semplicemente stampando tutti i dollari che desiderano per importare beni materiali reali? Chi vorrà mai più comprare titoli basati su una moneta ormai priva di qualsiasi valore? Rimarrà soltanto la Fed!

La creazione e l'iniezione praticamente illimitata di moneta, da parte degli Stati Uniti, dopo l'inizio dei cosiddetti alleggerimenti quantitativi del 2008, ha praticamente costretto la Federal Reserve a diventare uno dei principali acquirenti dei suoi stessi titoli. Anche un bambino sa che una cosa del genere non può continuare all'infinito! Ormai la Fed non può far altro che ricorrere a menzogne e a sotterfugi di ogni tipo, pur di mascherare l'incredibile quantità di dollari che ha introdotto e che continua ad introdurre sul mercato.

Il crollo è inevitabile

L'introduzione di tutto questo denaro sta erodendo il valore reale del dollaro e per ritardarne il collasso la Fed ha cominciato a manipolare il mercato. Stanno facendo tutto il possibile per far pensare ai mercati internazionali che il dollaro americano non sia inflazionato, ma presto - molto presto! - sarà impossibile continuare a fingere. A quel punto il tasso di cambio del dollaro crollerà, il prezzo dei beni importati dagli Stati Uniti aumenterà vertiginosamente e l'economia degli Stati Uniti, così dipendente dalle importazioni, con tutta probabilità imploderà su se stessa.

Il sistema finanziario degli Stati Uniti non è altro che un enorme castello di carta, così debole e vulnerabile che un suo crollo appare inevitabile, anche senza l'intervento di agenti esterni. Il mercato azionario e obbligazionario, ma in generale tutto il sistema finanziario americano, hanno raggiunto un'espansione mai vista prima nella storia dell'economia internazionale, e diversi analisti finanziari concordano sul fatto che gli Stati Uniti si troveranno presto a dover fronteggiare un'iper-inflazione ed un conseguente periodo di depressione, peggiore persino di quello degli anni '30.

La fine dello status privilegiato del dollaro

L'inarrestabile crescita economica dei nemici degli Stati Uniti, unita al tradimento di nazioni un tempo amiche dell'America, come l'Arabia Saudita, porteranno inesorabilmente alla fine dell'egemonia del dollaro statunitense, che tanti danni ha procurato e continua a procurare all'economia mondiale. L'Arabia Saudita si sta distanziando sempre più dal suo antico alleato, tanto che il 20 aprile, durante una parata militare, ha mostrato al mondo due missili di fabbricazione cinese, capaci di trasportare testate nucleari. Si tratta di un gesto che sancisce un cambiamento radicale nelle alleanze strategiche di quel paese, ormai sempre più distante dagli Stati Uniti.

Quella parata ha fatto seguito all'allontanamento del capo dell'intelligence saudita, da anni

considerato una delle persone chiave nei rapporti tra il paese arabo e gli Stati Uniti. Anche questo gesto va nella direzione di un raffreddamento definitivo dell'Arabia Saudita nei confronti degli Stati Uniti d'America. Inoltre, la Cina avrebbe fornito ai sauditi alcuni missili anti-satellite e anti-portaerei, e le due nazioni starebbero anche trattando l'acquisto di aerei militari e carri armati cinesi.

Sembra tutto pronto ormai per il momento in cui l'Arabia Saudita annuncerà ufficialmente che non accetterà più dollari americani per l'acquisto del suo petrolio.

È giusto?

Perché mai un qualsiasi paese al mondo dovrebbe decidere di rimanere legato a questo sistema internazionale di pagamenti basato sul dollaro, quando tale sistema è stato sfruttato per interessi privati e soprattutto costringe quei paesi a sottostare a sanzioni arbitrarie, che limitano la loro sovranità nazionale? Per capire il livello al quale è sceso il valore di un dollaro americano (con conseguenze disastrose per ogni paese che sia legato a tale valuta) basta paragonare il costo dei beni al consumo di oggi con quelli del 1971, quando venne tolta la convertibilità del dollaro in oro. Negli Stati Uniti, un immobile oggi costa in media circa 334.000 dollari, contro i 28.300 del 1971!

Riguardo agli abusi dovuti all'attuale privilegio del dollaro in quanto moneta di riserva mondiale, sia Obama sia il Segretario di Stato Kerry stanno usando la moneta verde come strumento per promuovere i loro interessi politici e strategici, arrivando a minacciare ulteriori sanzioni contro la Russia per aver annesso la Crimea. (Tuttavia, se siamo arrivati a una guerra in Crimea, la colpa è in gran parte del governo degli Stati Uniti, al costo astronomico di ben 5 *MILIARDI DI DOLLARI!* Vedi articolo ["Guerra nel 2014?"](#).)

A rendere le cose ancor più complicate, Standard & Poor's ha recentemente tagliato il rating della Russia, portandola a livelli di titolo spazzatura. Malgrado gli Stati Uniti abbiano un rapporto Debito/Pil dell'81.6%, il loro rating Standard & Poor's è elevatissimo, AA+, mentre quello della Russia, che pure ha un rapporto Debito/Pil nettamente inferiore (8%) è stato declassato da BBB a BBB-.

Non c'è da meravigliarsi se la Russia stia cercando di fare il possibile pur di uscire dal sistema di transazioni internazionali legato al dollaro americano.

Un gioco di prestigio

Nel marzo di quest'anno, la Russia si è sbarazzata di 26 miliardi di dollari di titoli del Tesoro degli Stati Uniti, un quinto di tutti quelli in suo possesso. Ovviamente la Federal Reserve non poteva permettere che tutti quei bond finissero invenduti, altrimenti il dollaro avrebbe avuto davvero vita breve. È stato trovato un acquirente (almeno apparentemente) e cioè il Belgio, anch'esso un paese profondamente indebitato e con nessuna possibilità di accollarsi una spesa del genere. Tuttavia, in qualche modo il Belgio è riuscito ad ammassare 380 miliardi dollari (140 dei quali con scadenza trimestrale) coi quali comprare i bond del tesoro americano, alleggerendo così la posizione della FED. Inutile a dirsi che il vero acquirente di quei bond è stata proprio la Federal Reserve, che ha usato il Belgio come prestanome.

La Fed infatti non vuol far sapere ai mercati internazionali che sta ancora comprando quantità elevatissime di dollari, specialmente dopo aver affermato d'aver ridotto i cosiddetti "alleggerimenti quantitativi". La triste verità è che invece di portarsi a quota 65 miliardi di dollari (dagli 85 attuali) nell'acquisto mensile di valuta statunitense, tra il novembre 2013 e il gennaio 2014 la Fed ne ha comprati ben 112 miliardi (quasi il doppio delle previsioni), e ancor di più nei mesi a seguire, al punto tale da arrivare a coprire interamente l'acquisto di 105 miliardi di bond in dollari (tra i quali anche i 26 della Russia) immessi sul mercato durante una singola settimana di marzo.

La Fed cerca di rafforzare la fiducia

La strategia della FED è quella di assicurare i possessori di titoli in valuta statunitense in tutto il mondo che i loro investimenti sono sicuri e che i mercati finanziari basati sul dollaro non dipendono dall'immissione selvaggia di nuovo denaro liquido da parte della Fed. Un crollo nella domanda dei titoli del tesoro, come quello che avrebbe potuto verificarsi con la svendita sui mercati internazionali di ben *CENTO MILIARDI DI DOLLARI* in una sola settimana di marzo, porterebbe infatti il costo del finanziamento del debito pubblico americano a livelli assolutamente insostenibili.

La FED si è messa in un angolo

Per riuscire a rendere appetibili i nuovi bond, la Fed sarebbe costretta a garantire tassi d'interesse assai più elevati, ma a quel punto non riuscirebbe più a sostenere il pagamento degli interessi debitori. La Fed, pertanto, non ha altra scelta se non quella di acquistare essa stessa i bond del tesoro degli Stati Uniti, dal momento che lasciarli invenduti sul mercato darebbe al mondo intero la certezza che il dollaro è davvero una valuta indebolita. Ma se questi ingenti acquisti avvenissero apertamente, da parte della Fed, anche questo porterebbe ad un indebolimento del dollaro. Entrambe queste due alternative minacciavano quindi di portare al crollo i mercati finanziari degli Stati Uniti e di conseguenza del mondo.

Per questo, la Federal Reserve ha cercato di mascherare l'acquisto di 105 miliardi di dollari passando attraverso il Belgio, invece di comprarli direttamente, cercando così di contrastare la perdita di fiducia dei mercati nei confronti della valuta americana. Questo perché nel momento in cui il tasso di scambio del dollaro crollerà, il costo della vita negli Stati Uniti salirà alle stelle. La povertà, e persino la disperazione saranno all'ordine del giorno nel paese, portando a quel genere di instabilità politica che può essere affrontata unicamente con la legge marziale. Le varie agenzie governative come il Dipartimento alla Sicurezza nazionale, l'IRS, le Poste, l'Amministrazione della Sicurezza Sociale, il servizio meteorologico nazionale, il Dipartimento all'Agricoltura e la Food and Drug Administration sono arrivati addirittura al punto da armare i propri addetti con armi automatiche, e hanno accumulato *miliardi* di munizioni! ⁴

L'Unione Europea, la Cina e il Giappone stanno per abbandonare il dollaro!

La fiducia dei mercati nei confronti del dollaro americano è ai minimi storici e l'Unione Europea, la Cina ed il Giappone stanno lavorando, anche se ciascuno in modo separato, per far sì che venga introdotta una nuova valuta di riserva globale. La Cina ha annunciato l'intenzione di

creare una borsa in cui il petrolio e l'oro vengano quotati e venduti in Yuan (la valuta Cinese).

La Cina e la Russia sono già avanti nelle trattative per un accordo di fornitura di gas ed energia che neutralizzi la minaccia causata dal dollaro. Standard & Poor's, che ha ridotto il rating del credito degli Stati Uniti per ben due volte negli ultimi 5 volte, è pronta a ridurlo ancora, ma la reazione della Casa bianca è stata quella di ordinare al Dipartimento della Giustizia di indagare S&P per alto tradimento!

La Russia sta uscendo dal sistema finanziario basato sul dollaro americano

In risposta alle minacce di sanzioni da parte dell'occidente per il suo intervento in Crimea, la Russia ha fatto molto di più che sbarazzarsi dei bond del tesoro americano. Il 24 aprile, funzionari di primo piano delle banche Russe, delle agenzie governative e delle aziende del settore energetico si sono incontrati per discutere un piano che prevede l'uscita definitiva dal sistema dei pagamenti internazionali attualmente basato sul dollaro.

Sono ovviamente misure dettate dal buon senso e da uno scontato spirito di sopravvivenza, da parte della Russia, ma in questo caso non ci troviamo soltanto di fronte ad una semplice decisione unilaterale di un singolo stato, bensì ad un massiccio attacco portato contro il dollaro degli Stati Uniti da parte di tutti i nemici che l'America si è fatta in questi lunghi anni di monopolio finanziario ed economico.

Non è un segreto il fatto che l'Unione Europea non rimarrà dalla parte degli Stati Uniti se la Russia taglierà le sue forniture energetiche all'Europa, né che alcuni dei più avanzati sistemi di difesa degli Stati Uniti siano ormai più che vulnerabili da parte degli armamenti Russi e Cinesi. Inoltre, è ormai risaputo che le statistiche pubblicate dagli Stati Uniti sull'inflazione e il tasso di disoccupazione interno siano inventate di sana pianta dal governo e che Fort Knox non contenga più nemmeno un chilo d'oro.

Le possibilità di una guerra contro il dollaro aumentano ogni giorno di più

Non c'è mai stato un momento migliore, per la Russia e la Cina, per rovesciare quell'"imperialismo" americano basato sul dollaro che così tanto ha infastidito queste due nazioni negli ultimi decenni. Di sicuro, le due superpotenze avversarie degli Stati Uniti coglieranno quest'opportunità per scalzare il dollaro dal rango di valuta di riserva mondiale.

Cosa può esservi di più semplice, per la Russia e la Cina, se non sbarazzarsi all'unisono di tutti i bond del Tesoro degli Stati Uniti, monopolizzando allo stesso tempo quel che resta del mercato dei metalli preziosi grazie al denaro ottenuto in cambio della vendita di quei bond? E che cosa accadrebbe se allo stesso tempo i paesi dell'Opec si unissero alla Russia e alla Cina nel lasciare il dollaro al suo destino? E se la Russia marciasse in Ucraina, la Cina invadesse le isole rivendicate dal Giappone, la Corea del Nord attaccasse la Corea del Sud e Iran e Siria attaccassero assieme Israele? Il mondo cambierebbe dal giorno alla notte, e la *Pax Americana* verrebbe smascherata per quello che è: una mera illusione!

Le possibilità di una guerra globale?

La storia dimostra che gli attacchi economici e le speculazioni finanziarie sono spesso segnali che precedono una guerra. È chiaro che un qualsiasi paese che venga attaccato da un altro, economicamente o militarmente, risponderà con tutte le sue forze - inizialmente con contrattacchi di tipo economico e finanziario, ma ben presto anche con le armi. Prima che un paese permetta a un altro di conquistarlo o distruggerlo, economicamente o militarmente, esso risponderà con tutte le armi a sua disposizione.

È facile prevedere che un confronto tra Stati Uniti, Russia e Cina possa evolvere in uno scambio nucleare, dato che gli Stati Uniti sono sull'orlo di un crollo economico e finanziario pressoché totale. Un attacco nucleare sarebbe probabilmente l'unico mezzo di ritorsione a disposizione degli Stati Uniti contro quelle nazioni che dovessero lanciare un attacco mortale al monopolio del dollaro statunitense.

Ci sarà una guerra mondiale?

Purtroppo non dobbiamo andare troppo in là con la nostra immaginazione per comprendere che una guerra nucleare è una possibilità assai concreta. Abbiamo ormai superato l'epoca in cui il semplice possesso di ordigni nucleari bastava a fungere da deterrente. Sin dal 2003, durante la seconda amministrazione di George W. Bush, gli analisti militari Americani, così come quelli Russi, hanno cominciato a parlare apertamente dell'uso preventivo delle armi nucleari. Le due superpotenze sono ormai arrivate alla conclusione che l'unico modo per "vincere" è quello di colpire per primi in una guerra nucleare.

Il governo degli Stati Uniti ha dichiarato guerra ai suoi stessi cittadini

Nel frattempo, come abbiamo fatto notare altrove, il governo degli Stati Uniti sembra intento a combattere contro i suoi stessi cittadini. Nel 2010, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato la Legge 2847 della Camera dei Deputati, nella quale è stato incluso un provvedimento definito *Foreign Account Tax Compliance (FATCA)*.

Sempre più tasse sui cittadini

Grazie a questo provvedimento, che è diventato effettivo il 1 luglio 2014, le banche di tutto il mondo dovranno adeguarsi alle richieste dell'IRS e segnalare agli Stati Uniti tutte le transazioni in dollari, a fini fiscali. Queste nuove disposizioni avranno un impatto pesantissimo su quasi tutte le banche mondiali, ad eccezione di poche istituzioni bancarie locali al di fuori degli Stati Uniti.

Per potersi adeguare a questa nuova legge, le banche straniere dovranno infatti spendere una fortuna per tracciare e gestire ogni singola transazione in dollari americani (trattenendone anticipatamente addirittura il 30%!) ***oppure, semplicemente, cancelleranno i conti dei loro clienti americani!*** Già due tra le più grandi banche al mondo (la JP Morgan Chase e la HSBC) hanno praticamente eliminato tutti i propri servizi di bonifici internazionali, e molte banche più piccole stanno facendo lo stesso.

È da vedere chi trarrà beneficio da questo stato di cose, una volta che l'americano medio si troverà in difficoltà, o addirittura nell'impossibilità di trasferire su conti correnti esteri i suoi risparmi in dollari, per convertirli in monete più stabili.

Questa legge non è altro che un muro di cinta eretto attorno ai cittadini degli Stati Uniti, un classico esempio di controllo dei capitali, cioè una mossa tipica di quei governi disperati che sono ormai prossimi al fallimento, e la cui valuta è sull'orlo di una pesante svalutazione. Solo un governo davvero disperato, infatti, potrebbe arrivare ad ignorare l'impatto che una simile legge avrà sulle banche internazionali, che le spingerà ad allontanarsi sempre di più dal dollaro, accelerando così la già forte spinta ad abbandonare la moneta americana in quanto valuta di riserva globale.

Senza la Consacrazione della Russia il mondo non può ottenere la pace

La Madonna di Fatima ci ha detto che solo Lei può aiutarci. Possiamo avere la pace che Lei ha offerto al mondo, oppure patire la schiavitù e l'annientamento. Non vi sono mezze misure e non esiste altra "pace" possibile.

Come afferma giustamente Christopher Ferrara nel suo articolo "C'è solo una scelta da fare", in realtà scegliere è facile: la Madonna di Fatima ci ha detto esattamente cosa dobbiamo fare. Non sono più unicamente gli analisti finanziari a parlare di un imminente Giorno del Giudizio, ormai, ma anche il governo degli Stati Uniti, che si sta armando di tutto punto per prepararsi alla rivolta da parte dei suoi stessi cittadini, e che sta introducendo misure di controllo da "ultima spiaggia".

Il Fondo Monetario Internazionale (IMF) ha fatto intendere che il governo degli Stati Uniti ha posto una tassa del 10% su ogni singolo bene o capitale posseduto dai suoi cittadini, inclusi i conti correnti. Ci saranno rivolte nelle strade dell'America quando il governo americano introdurrà una confisca del 10% dei conti correnti, come avvenuto a Cipro? Forse lo scopriremo molto prima di quanto pensiamo.

Le condizioni attuali del mondo simili a quelle precedenti alla caduta dell'Impero Romano

Oggi, più che mai, possiamo comprendere le parole pronunciate da Papa Benedetto XVI il 20 dicembre 2010, quando paragonò le condizioni attuali del mondo a quelle immediatamente precedenti alla caduta dell'Impero Romano, avvenuta il 476 D.C.:

“Un mondo stava tramontando. Frequenti cataclismi naturali aumentavano ancora questa esperienza di insicurezza. Non si vedeva alcuna forza che potesse porre un freno a tale declino. ... [Anche oggi,] il consenso morale si stia dissolvendo, un consenso senza il quale le strutture giuridiche e politiche non funzionano; di conseguenza, le forze mobilitate per la difesa di tali strutture sembrano essere destinate all'insuccesso...”

Papa Benedetto ci ha detto che la Madonna di Fatima ha profetizzato "eventi terribili" che devono ancora accadere, e che "si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa."

Ora più che mai dobbiamo rifugiarci nel Cuore Immacolato di Maria, perché Ella proteggerà i Suoi cari. Dobbiamo recitare tutti i giorni il Rosario per ottenere questa protezione, e dobbiamo pregare per il Santo Padre affinché compia la consacrazione della Russia.

Note:

- (1) Harry Dexter White è stato accusato principalmente di tre crimini: aver passato in un'occasione dei documenti segreti ad alcuni agenti sovietici ; aver usato la propria influenza presso il Tesoro degli Stati Uniti per arruolare e promuovere persone affiliate al partito comunista; aver deliberatamente tentato di manipolare le politiche degli Stati Uniti a favore dell'Unione Sovietica . Persino i suoi avvocati hanno dovuto ammettere che i documenti presentati da Whitaker Chambers, nel 1948, provano senza ombra di dubbi che, almeno in un'occasione, White ha passato informazioni sensibili ad agenti sovietici.
- (2) “*Russian jet’s close-range passes near US warship considered ‘provocative’*”, ("Il volo radente di un jet russo sopra una nave da guerra americana è stato definito un atto 'provocatorio'.") *Las Vegas Review-Journal*, 14 aprile 2014; <http://www.reviewjournal.com/news/military/russian-jet-s-close-range-passes-near-us-warship-considered-provocative>. Vedi anche: “*Warship USS Donald Cook leaves Black Sea,*” ("La Nave da Guerra USS Donald Cook lascia il Mar Nero"), Agenzia Stampa ITAR-TASS, 25 aprile 2014; <http://en.itar-tass.com/world/729612>
- (3) Vedi: 24 aprile 2014, articolo di SRSrocco Report, “*U.S. Exports A Record Amount Of Gold To Hong Kong In January*” ("A gennaio, gli Stati Uniti hanno esportato un quantitativo record di oro a Hong Kong"); <http://srsroccoreport.com/u-s-exports-a-record-amount-of-gold-to-hong-kong-in-january/u-s-exports-a-record-amount-of-gold-to-hong-kong-in-January/>
- (4) “*Thousands of Rounds of Ammunition,*” (" migliaia di munizioni") *Laissez Faire Today*, 20 febbraio 2014; *Agora Financial’s 5 Min. Forecast*, 19 maggio 2014; vedi inoltre: <http://www.thecommonsenseshow.com/2013/10/02/brzezinskis-words-point-to-the-coming-apocalypse/>

“Fai sapere al Santo padre che sto ancora aspettando la consacrazione della Russia. Senza quella consacrazione la Russia non può convertirsi né il mondo potrà avere la pace.”

... La Madonna di Fatima

Santo padre, il mondo ha bisogno del suo intervento!

Consacri la Russia come richiesto dalla Madonna



La Russia e gli Stati Uniti, entrambi in possesso di ordigni nucleari, sono impegnati in un conflitto sempre più aspro in Ucraina. È giunto il momento di onorare la richiesta della Madonna e consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato per portare la pace in tutto il mondo.

Come ci ha promesso la Madonna di Fatima: "Se si darà ascolto alle mie richieste allora la Russia si convertirà e vi sarà la pace."

Vi chiediamo gentilmente di unirvi alle 5 MILIONI di persone che hanno già supplicato il Santo padre di consacrare pubblicamente e solennemente la Russia, per nome, al Cuore Immacolato di Maria, come richiesto dal messaggio di Fatima, al fine di salvarci tutti dalla guerra e dalle devastazioni.

Pregate! Unite i vostri rosari agli oltre 30 MILIONI che sono già stati recitati per quest'intenzione!

Parlate ad altri di questa petizione, chiedeteci ulteriori copie gratuite della nostra "Lettera Aperta al Papa".

Contattateci! Scriveteci, inviateci una e-mail oppure telefonateci per ottenere una copia gratuita della nostra "Lettera Aperta al Papa". FIRMATE LA VOSTRA PETIZIONE!